

# "Piccoli semi del vangelo" "Mi dispiace, ma non me la sento (dunque?)

Data: 6 agosto 2019 | Autore: Nicola Cundò

---



Significativa la pagina Facebook di don Alessandro Carioti, "[Piccoli semi del vangelo](#)", che da un paio di anni mette a servizio sui social un ricco bagaglio di riflessioni, davvero interessanti. Quest'oggi vogliamo condividerne una che propone una lettura chiara e stringente del nostro atteggiamento di fronte alle difficoltà della vita. Grazie don Alessandro.) *Mi sono sentito ripetere, spesso, questa frase. Soprattutto quando metto le persone nella consapevolezza che il proprio coinvolgimento personale, in cose importanti, può effettivamente migliorare la propria vita, gli ambienti e gli altri*

*...non me la sento... Purtroppo questo tipo di risposta è molto in voga, ed è diventata una forma giustificatoria per non impegnarsi nelle proprie responsabilità cristiane, sociali, familiari e personali.*

*È una architettata scorciatoia per starsene comodi ed evitare di affrontare la vita, le situazioni, le persone, le complesse difficoltà che, sicuramente, hanno generato disagio, fastidio, malcontento... ma non è con questo atteggiamento remissivo che si possono affrontare le questioni difficili della vita.*

*...non me la sento... Pensate se tutti dovessimo agire con questo indolente pensiero: lasceremmo che ogni cosa naufraghi nel male e nel buio totale. Nessuno metterebbe più il suo contributo per tentare, almeno, da parte propria, di sanare una, o qualcuna, delle molteplici problematiche dell'esistenza umana. Non avremmo più l'opportunità di dimostrare che lottare per dei valori migliora la vita delle persone, migliora la società, migliora il mondo.*

*...non me la sento... Secondo il mio modesto modo di vedere, questa frase nasce da una mancata solidità di carattere, da una personalità insicura e soprattutto da una carente libertà personale. In fondo vi è il timore di scontrarsi con tutto ciò che, oggi, va contro i valori umani e cristiani. Questo ci destabilizza, giacché non siamo liberi dal giudizio negativo da parte degli altri. Ci fa percepire l'inadeguatezza di saperci mettere a confronto e in dialogo con un mondo che, come sempre, va per fatti suoi così... e sarà sempre così. Certo, è facile, criticare tutto da dietro una tivù, un computer, seduti comodi e fare da spettatori e da critici magniloquenti. L'importante è "vivere la propria serenità", poiché ci sarà "qualcuno" che, prima o poi, si occuperà di ogni problema, al nostro posto. Ma che gusto c'è di vivere la vita in questo modo? Che coraggio è mai questo se nessuno si sporca le mani e non si tenta di cambiare questo mondo dal di dentro degli ambienti, dei luoghi, di cui facciamo tutti parte, con il fuoco della propria com-passione? La vita ha senso solo quando si lotta ogni giorno per amore di Dio e di quella verità che ci è stata tramandata da coloro che hanno creduto, lottato e dato la loro vita per noi e prima di noi?*

*...non me la sento...*

*Non bisogna "sentirsi" per vivere... bisogna crederci e lavorare.*

**Nicola Cundò**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/piccoli-semi-del-vangelo-mi-dispiace-ma-non-me-la-sento-dunque/114223>

